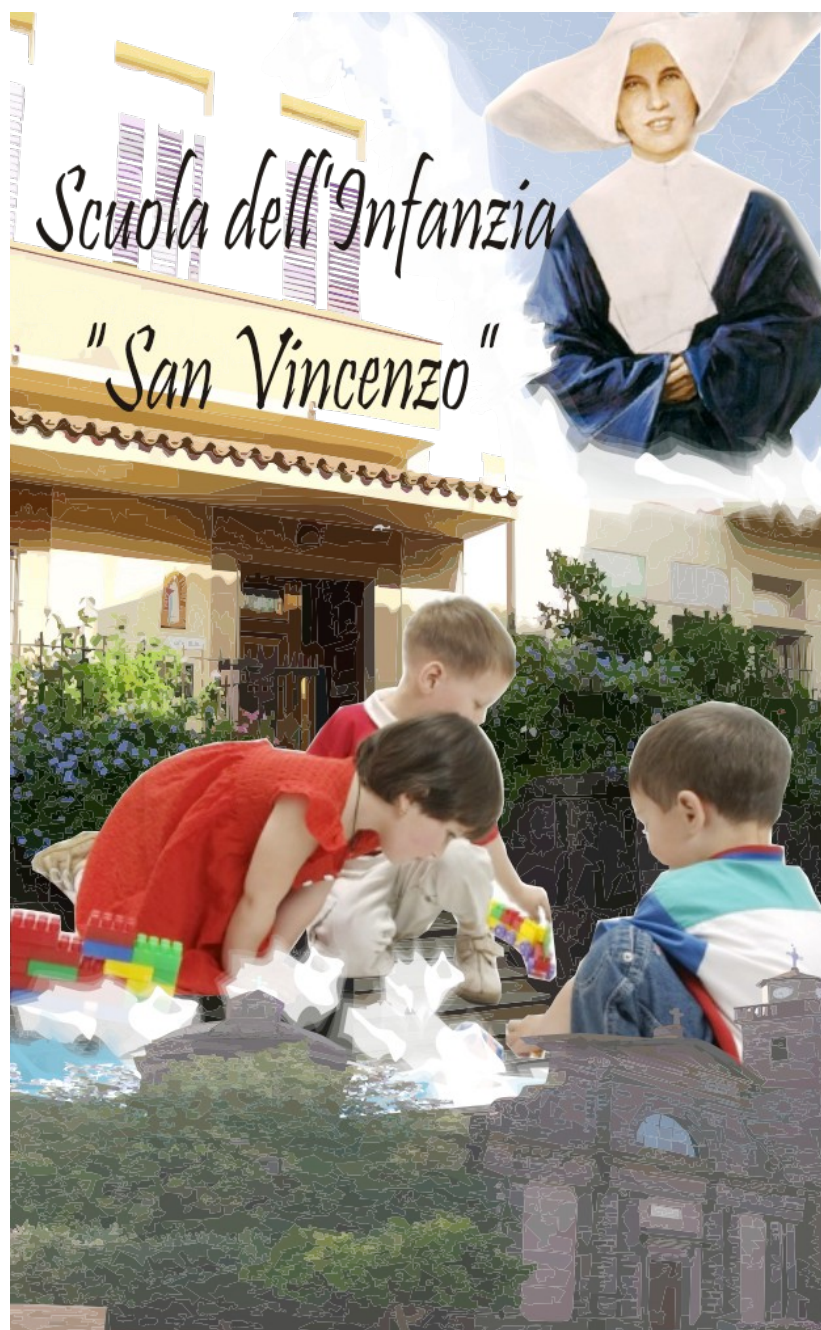


CARTA DEI SERVIZI



SCUOLA DELL'INFANZIA "SAN VINCENZO"
Via Santa Caterina 1
09071 ABBASANTA (OR) tel. 078554068

Dite:

E' faticoso frequentare i bambini.

Avete ragione

Poi aggiungete:

Perché bisogna mettersi al loro livello, abbassarsi, inclinarsi, curvarsi, farsi piccoli.

Ora avete torto.

Non è questo che più stanca.

E' piuttosto il fatto di essere

Obbligati a innalzarsi fino all'altezza dei loro sentimenti.

Tirarsi, allungarsi, alzarsi sulla punta dei piedi.

Per non ferirli".

(J. Korczak)



La comunità religiosa delle figlie della carità è sempre più attenta ad individuare ed interpretare i bisogni delle famiglie e dei bambini, perciò propone alla cittadinanza di Abbasanta il servizio dell'infanzia dai 3 ai 6 anni.

Unico obiettivo di tutta la struttura organizzativa, composta dallo staff amministrativo e dall'equipe, sarà quello di garantire un miglioramento costante del servizio offerto, fornendo all'utente uno strumento di comunicazione e di valutazione, trasparente e di facile comprensione, frutto di un percorso di elaborazione in cui ha prevalso lo spirito di collaborazione.

La Direttrice
Suor Mariangela Piras

FINALITA' DELLA CARTA

La Carta dei Servizi è lo strumento attraverso il quale l'Amministrazione esprime l'impegno nei confronti dei cittadini di una crescita costante della qualità dei servizi per l'infanzia, in un'ottica di confronto, di condivisione e di responsabilità solidale sull'educazione del bambino.

Obiettivo primario della Carta è di garantire il rispetto dei principi fondamentali quali:

a) centralità del bambino priorità assoluta delle esigenze di ogni bambino, nel rispetto della sua individualità ed unicità, per accompagnarlo nel processo di costruzione della sua identità.

b) eguaglianza nessuna discriminazione o distinzione viene compiuta al momento dell'ammissione o durante l'erogazione del servizio per motivi di sesso, religione, razza, lingua, opinioni politiche, svantaggio psico-fisico, situazione socioeconomica familiare.

c) imparzialità equità e parità di trattamento con particolare attenzione e adeguamento della prestazione alle esigenze di portatori di handicap o in condizioni di disagio sociale.

d) trasparenza e informazione possibilità di individuare preventivamente, con completezza, chiarezza e trasparenza, i criteri di accesso, le modalità di funzionamento, la partecipazione alla spesa.

e) partecipazione compartecipazione e collaborazione tra educatori e genitori alla vita della scuola dell'infanzia e alla sua organizzazione nel contesto educativo e sociale anche attraverso gli Organismi di partecipazione previsti nel Regolamento .

f) continuità regolarità e continuità dell'erogazione del servizio.

g) cortesia instaurazione di un rapporto basato sul rispetto reciproco.

h) efficienza, efficacia ed economicità organizzazione, erogazione e miglioramento del servizio attraverso il costante monitoraggio del rispetto degli standard di qualità e dei criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

i) tutela dei dati personali

STRUTTURA DEL SERVIZIO

DIRIGENTE

RESPONSABILE SERVIZIO SISTEMA EDUCATIVO

UNITA' OPERATIVA – Il personale del Servizio amministrativo concorre alla qualità garantendo una corretta gestione organizzativa ed economica rispettando i principi di efficienza, efficacia ed economicità. Cura il rapporto informativo con l'utenza, la gestione diretta del personale educativo ed ausiliario (rispetto del rapporto numerico operatori/ bambini), la fornitura di materiali didattici, giochi, arredi, attrezzature, materiale di pulizia ed igienico sanitari, la verifica del rispetto degli standard di qualità, svolge le procedure amministrative garantendone la celerità e la trasparenza.

RESPONSABILE AL COORDINAMENTO PEDAGOGICO – funge da propulsore e collabora con il personale educativo alla redazione del progetto educativo, elabora la programmazione delle attività di formazione e di aggiornamento professionale del personale educativo, svolge attività di studio e ricerca, collabora con i servizi sociali e le ASL per l'inserimento e l'integrazione dei bambini diversamente abili o con problematiche sociali che richiedono attenzioni specifiche.

L'INTERO GRUPPO DI LAVORO PARTECIPA
ALLA FUNZIONE SOCIO EDUCATIVA, DIVENENDO PUNTO DI RIFERIMENTO

Personale educativo : figura professionale che si occupa del bambino attraverso la cura, l'ascolto, l'osservazione, la progettazione educativa. E' costantemente oggetto di formazione programmata , si confronta con altri gruppi di lavoro ed altre realtà e con la responsabile del Coordinamento Pedagogico.

Esecutori servizi infanzia : collaborano con il personale educativo supportandolo in alcune attività e programmando le loro funzioni specifiche in funzione delle attività dei bambini, curano la pulizia e la sanificazione di arredi e attrezzature, riordinano spazi interni ed esterni.

Cuoca (personale addetto alla cucina) : prepara i pasti nel rispetto delle diete indicate dal Servizio Ristorazione, provvede alla pulizia e all'ordine dei locali e delle attrezzature della cucina, provvede alla conservazione delle derrate alimentari ed è responsabile del Piano di autocontrollo alimentare HACCP.

SERVIZI EDUCATIVI PER L'infanzia

I servizi educativi per la prima infanzia costituiscono una rete di opportunità educative e sociali che favoriscono, in stretta integrazione con le famiglie, il benessere psico – fisico e la crescita armoniosa dei bambini, svolgono un'opera di promozione e integrazione culturale e di informazione sulle problematiche relative all'infanzia.

COS'E' IL NIDO D'INFANZIA

La scuola dell'infanzia .è un contesto , in cui il bambino costruisce la propria identità e conoscenza all'interno di relazioni significative tra bambino e bambino, tra bambini e ambiente.

E' un luogo accogliente, in cui l'organizzazione dello spazio fisico, dello spazio sociale e dei tempi di vita, la possibilità di sperimentarsi in attività di gioco costituiscono i percorsi privilegiati lungo i quali il bambino trova occasione per conoscersi, costruirsi, acquisire coscienza di sé. Tale processo di costruzione permette al bambino di individuarsi come soggetto con caratteristiche, abilità, valori che in ciascun individuo differiscono dagli altri individui.

I PROTAGONISTI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

1. i bambini, dotati di potenzialità di sviluppo, sono i principali protagonisti della loro vita, del contesto relazionale connotato da una diversità di comportamenti nell'uso dello spazio, nella percezione temporale, nella elaborazione delle conoscenze, sono i soggetti principali della progettualità e delle azioni degli educatori, i quali promuovono, accompagnano e guidano i processi di crescita individuali e collettivi, favoriscono il conseguimento di condotte sociali, di competenze, di strutturazione di una vita mentale e affettiva.

2.

2. LE FAMIGLIE

Nella scuola dell'infanzia si incontrano e si confrontano esperienze educative diverse. Per il benessere dei bambini è importante che i genitori partecipano attraverso le diverse occasioni d'incontro che vengono offerte, affinché si instauri un rapporto di fiducia e di cooperazione tra il personale e la famiglia.

La collaborazione attiva tra la scuola e la famiglia riveste un ruolo di primaria importanza fra le istituzioni in termini di conoscenza, scambio e confronto di percorsi educativi e di vita dei bambini al fine di porre le basi per la costruzione di un percorso educativo comune e per attivare processi più ampi di socializzazione e di cultura dell'infanzia.

I diritti delle famiglie

- Informazione sull'accesso ai servizi, sulle caratteristiche organizzative dei medesimi, sulle procedure di ammissione, sulle modalità di partecipazione alla spesa, sulle iniziative specificatamente rivolte ai genitori ed in generale, su ogni aspetto organizzativo dei servizi di loro interesse;

- Informazione sui programmi della scuola, sui principi educativi che li ispirano, sulle attività svolte da propri figli o Informazione sulla vita quotidiana del proprio bambino, su eventuali problemi insorti durante la frequenza;

- Tutela della privacy in ordine alla divulgazione di informazioni e di notizie concernenti il singolo bambino e la sua famiglia, in particolare per quanto attiene le immagini, i dati personali e la salute, salvo deroghe autorizzate dai genitori; o Consultazione, mediante gli istituti di partecipazione previsti dal Regolamento in merito alla programmazione educativa e didattica, all'organizzazione annuale di servizi e alle ulteriori iniziative per il miglioramento degli stessi;
- Partecipazione alle attività della scuola secondo quanto previsto dai programmi elaborati con la collaborazione e la condivisione delle famiglie stesse.

I doveri delle famiglie

- Compartecipazione ai costi del servizio in rapporto alla effettiva situazione economica del nucleo familiare, di conseguenza, alla regolare corresponsione della retta, secondo i termini e le modalità previste;
- Rispetto delle norme organizzative contenute nel Regolamento con riferimento, in primo luogo, a quelle relative agli orari di ingresso e uscita e a quelle concernenti la riammissione del bambino dopo un periodo di assenza per la malattia;
- Partecipazione attiva all'organizzazione e all'attuazione dell'accoglienza, inserimento ed ambientamento del bambino al servizio;
- o Partecipazione alle iniziative, compresa in primo luogo, la partecipazione "istituzionale" alle Assemblee dei genitori;
- Comunicazione agli operatori di tutte le informazioni sul bambino e sul contesto in cui egli vive (essendone tutelata la privacy) necessaria per garantire la progettazione individualizzata al bambino stesso;
- Utilizzo in modo appropriato degli ambienti, delle attrezzature e degli arredi della scuola.

3. IL PERSONALE

Il personale della scuola si costituisce come gruppo di lavoro e in stretta collaborazione contribuisce, nel rispetto delle specifiche competenze alla promozione e realizzazione della qualità dell'offerta formativa (P.O.F.) definendo l'identità culturale, pedagogica, organizzativa del servizio, attraverso la progettualità dei tempi, delle strategie, degli strumenti e la documentazione e la verifica degli interventi.

I diritti degli educatori

- L'inquadramento nella qualifica e competenza secondo i contratti nazionali;
- La libertà di scelta del metodo educativo quale diritto individuale esercitato all'interno del Gruppo educativo al fine dell'elaborazione collegiale delle linee di attuazione del progetto educativo, basate sul confronto, lo scambio, la condivisione e la gestione unitaria degli interventi.

I doveri degli educatori

- La elaborazione del progetto di lavoro evidenziando finalità, mezzi e strategie e la realizzazione di tutte le attività necessarie per l'attuazione, curando tal fine anche l'organizzazione dei tempi della giornata e degli spazi ;
- La messa in atto di capacità di ascolto, di attenzione individualizzata ai bisogni dei bambini e l'attivazione di interventi di cura per accompagnarli e agevolarli nella loro crescita;
- L'attivazione di processi di apprendimento mediante la promozione di esperienze di crescita sul piano affettivo, cognitivo, psicomotorio;
- La creazione di condizioni per coinvolgere e rendere compartecipi i genitori organizzando a tale scopo momenti e situazioni di incontri individuali e di gruppo, per discutere temi specifici relativi allo sviluppo e all'educazione dei bambini e all'approfondimento del progetto educativo.

I diritti e doveri del personale ausiliario e della cuoca

L'inquadramento nella qualifica di competenza secondo i contratti nazionali;

- La partecipazione ai corsi di formazione e aggiornamento di supporto e arricchimento delle proprie competenze e mansioni, promossi dalla FISM
- La responsabilità condivisa di concorrere al benessere del bambino e di contribuire a rendere il servizio un luogo di apprendimento e di socializzazione, garantendo, secondo le specifiche qualifiche professionali, gli interventi di pulizia, sanificazione, riordino degli ambienti interni ed esterni e la cooperazione con gli educatori in iniziative complementari e sussidiarie alle attività educative e il rispetto dei principi dietetici nella manipolazione e produzione degli alimenti destinati ai bambini nel rispetto delle norme di legge HACCP;

COM'E' L'AMBIENTE

Curare l'ambiente educativo significa predisporre e creare un elemento che stimola, incuriosisce il bambino ad agire e fare esperienze che motivino e sostengono l'apprendimento.

Lo spazio parla, manda messaggi comunque anche quando non si vuole ascoltarlo, non è un contenitore neutro, indifferenziato, ma una risorsa.

Ne consegue che nel nido sono garantiti la predisposizione degli ambienti corrispondente alle norme di sicurezza e di benessere in materia ambientale e una organizzazione spaziale che consente il riconoscimento, la rassicurazione, l'esercizio esplorativo e motorio da parte del bambino nella direzione di una progressiva conquista dell'autonomia.

Spazi decodificabili, funzionali, non confusi che permettono sia momenti di privacy che di vita di gruppo, spazi flessibili, spazi personali contrassegnati e caratterizzati per ogni bambino, per dargli l'opportunità di accedere ad una dimensione, fatto di piccoli oggetti personali, percorsi di conoscenza, costituiscono un'importante fonte per la formazione dell'identità e per lo sviluppo delle potenzialità del bambino e sono aspetti fondamentali della progettualità educativa.

I materiali di gioco e didattici, gli arredi interni ed esterni scelti in modo adeguato rispetto all'età dei bambini e garantiti in sicurezza e funzionalità, offrono una varietà di stimolazioni che consentono ai bambini pluralità di esperienze e sperimentazione di processi conoscitivi ed emozionali.

Particolare importanza riveste l'offerta di materiali d'uso quotidiano e comune che consentono ai bambini di sperimentare costantemente la loro abilità e creatività.

3. LA GIORNATA

Le routines

Per il bambino il tempo svolge diverse funzioni, rassicurarlo emotivamente consentendogli di prevedere la durata della permanenza al servizio e il momento del ritorno a casa, aiutarlo a scandire i ritmi della partecipazione alle attività di gruppo e individuali .

il tempo si configura con il susseguirsi delle “ routines “, cioè di quelle situazioni di “cura “ caratterizzati da una attenzione individualizzata dell’educatore che consente al bambino la costruzione di una relazione affettiva con l’adulto e che si ripetono quotidianamente secondo modalità e tempi regolari:

- l’accoglienza: momento delicato di passaggio dall’ambiente familiare alla comunità, viene agevolata da proposte di gioco coinvolgenti e accattivanti in cui il bambino possa sentirsi rispettato e valorizzato. L’educatore in questa situazione si dedica allo scambio di informazioni con la famiglia ed assume la funzione di mediatore tra il bambino, l’ambiente, gli altri bambini. L’accoglienza è personalizzata affinché ogni bambino possa sentirsi atteso e “ accolto “;
- il pasto: ricco di significati per il bambino e l’adulto è considerato a pieno titolo educativo, sia per l’aspetto nutrizionale e di educazione alimentare, che per quello propriamente affettivo, relazionale e sociale che questo contiene. Mangiare insieme, sottolineando la condivisione di cibo come occasione di conversazione, di confronto, favorisce nel bambino il piacere di stare insieme, il senso di essere accolto. L’adulto aiuta il bambino a maturare progressivamente comportamenti sociali convenzionali, sollecita la collaborazione tra pari, incoraggia l’autonomia;
- il ricongiungimento: l’uscita del bambino, il ritrovarsi con le figure familiari, è la fase conclusiva della giornata. Ritorna la relazione con la famiglia e lo scambio di informazioni sulla giornata , l’educatore, inoltre accompagna il bambino nei rituali del saluto al genitore, quando questi arriva, ed al gruppo, mentre se ne va.

Le attività ludico – educative

La strutturazione di esperienze significative di gioco affinché il bambino cresca dal punto di vista sociale, cognitivo e affettivo, la qualità dell’esperienza ludica, il fare del bambino, rappresenta un altro ingrediente di grande rilievo nell’esperienza del bambino al nido.

Una prima forma di gioco – **il gioco libero** – occupa una parte rilevante della giornata del bambino e di solito si svolge in un contesto ambientale che spesso coincide con lo spazio base della sezione, o con altro ambiente della struttura. Nei momenti di gioco libero l’adulto è presente e disponibile alle interazioni con il bambino, ma lascia anche spazio perché il bambino possa auto – organizzarsi nel gioco. La situazione del gioco libero rappresenta il contesto privilegiato per l’osservazione delle capacità costruttive e di elaborazione messe in atto spontaneamente dal bambino sia sul versante delle relazioni, sia sul versante delle conoscenze del mondo fisico.

Le situazioni di – **gioco strutturato** – inserita all’interno di una programmazione educativa, si svolgono in un contesto ambientale maggiormente definito, gli “ angoli “ organizzati nelle

sezioni o negli spazi organizzati all'esterno delle sezioni per attività di piccolo gruppo, cioè i laboratori dove sono disponibili un'ampia varietà di oggetti e materiali consapevolmente selezionati. L'intervento dell'educatore è più attivo, sia nel proporre e strutturare la situazione che nell'interazione con il bambino. I percorsi proposti tendono a stimolare e sviluppare i diversi linguaggi di espressione corporea e cognitiva, con lo scopo di favorire la crescita relazionale, affettiva e la libera espressione di sé.

IL PROGETTO EDUCATIVO

Per la sua complessità organizzativa il centro gioco si fonda su un progetto educativo in grado di considerare la diversità dei soggetti coinvolti in questo servizio.

Elaborato da personale qualificato, mira a salvaguardare i diritti dei bambini e degli adulti attraverso la promozione del benessere dei soggetti frequentanti.

Le attività educative si basano sull'ascolto, sulla relazione, sulla "didattica del fare" che trova il punto fondamentale nelle capacità dell'educatore di relazionarsi con le famiglie e i bambini attraverso:

- la creazione di una rete di comunicazione " bambino/adulto/altro ", tale da fornire spunti di incontro e confronto;
- la creazione di opportunità educative ricche, complesse e stimolanti grazie alla creazione di spazi e alla fruizione di materiali idonei alle varie fasce di età dei bambini;
- percorsi didattici specifici per ogni fascia di età, salvaguardando e sostenendo i processi individuali di scoperta ed assimilazione delle conoscenze;
- l'organizzazione, in collaborazione con i servizi prescolari territoriali, di progetti di continuità educativa verticale per favorire il passaggio dei bambini nelle altre istituzioni.

INDICATORI DI QUALITA'

La finalità di individuare degli indicatori di qualità è quella di :

- - analizzare, valorizzare, e consolidare i punti di forza del servizio offerto
- - analizzare, eliminare o ridurre i punti di debolezza del servizio offerto

ACCESSO	<p><i>Possibilità di visitare le strutture nel periodo di apertura del bando di iscrizione (maggio) – Nido aperto.</i></p> <p><i>Criteri per l'accesso stabiliti nel Regolamento ed indicati nel modello di domanda con specifica del punteggio attribuito.</i></p> <p><i>Determinazione delle rette in base alle fasce di reddito ISEE ed alla frequenza scelta (tempo ridotto o tempo pieno). Formazione delle graduatorie.</i></p> <p><i>Invio comunicazione dell'ammissione con informazioni sulla data della prima assemblea con i genitori e sul calendario scolastico.</i></p> <p><i>Un nido per tutti</i></p> <p><i>Immediatezza nuove ammissioni per posti resi liberi nel corso dell'anno per disdette o per decadenza d'ufficio.</i></p>
AMBIENTAMENTO	<p><i>Assemblea di inizio anno con i genitori per la presentazione del programma e per illustrare l'organizzazione interna del nido, distribuzione materiale informativo.</i></p> <p><i>Presenza di un genitore o di una figura familiare di riferimento nei primi giorni di frequenza. Inserimento individualizzato nel rispetto dei tempi e delle abitudini del bambino. Periodo necessario per l'inserimento minimo 15 gg.</i></p>
RELAZIONE EDUCATORE/BAMBINO	<p><i>Rispetto rapporto numerico previsto dalla Legge Regionale, Continuità tra educatore e gruppo bambini; Valorizzazione momenti di relazione individuale con il singolo bambino (ascolto, dialogo, osservazione); Valorizzazione dell'individualità del bambino nelle attività di gruppo; Relazione tra bambini; Equilibrio tra attività libera ed attività guidata</i></p>
RELAZIONE EDUCATORE/GENITORI PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE	<p><i>Organismi di partecipazione previsti nel Regolamento dei Nidi :</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>Assemblea Generale</i> - <i>Assemblea di sezione</i> - <i>Consiglio di Gestione</i> <p><i>Colloqui individuali finalizzati all'inserimento</i></p> <p><i>Incontri di sezione di verifica del progetto educativo durante l'anno scolastico</i></p> <p><i>Comunicazioni quotidiane di informazione sullo stato di tenesse psicofisico e relazionale del bambino</i></p> <p><i>Momenti di incontro informali</i></p> <p><i>Verifica dell'osservanza da parte dei genitori (doveri del genitore) delle regole per la tutela della salute dei bambini in una comunità</i></p>
SPAZI – ORGANIZZAZIONE AMBIENTI E MATERIALI	<p><i>Organizzazione effettuata considerando le attività, i gruppi e i momenti di vita quotidiana (routines).</i></p> <p><i>Spazio interno :spazio accoglienza,spazio sezione, spazio riposo, angoli per attività specifiche, distinzione tra spazi gioco e spazi routines Spazio esterno attrezzato con giochi a norma</i></p> <p><i>Arredi e materiali rispondenti ai requisiti di sicurezza</i></p>
ATTIVITA' DI CURA INDIVIDUALIZZATA	<p><i>Rispetto dei ritmi – rituali individuali dei bambini</i></p> <p><i>Assistenza individualizzata nel momento del pasto in collaborazione con gli operatori</i></p> <p><i>Biancheria e materiale igienico-sanitario per il cambio</i></p>
ALIMENTAZIONE	<p><i>Cucina interna per la preparazione dei pasti Adozione ed aggiornamento periodico procedure autocontrollo igienico HACCP</i></p>